

FESTA DEL CORPO E SANGUE DI GESU'.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Sabato 09 Giugno 2012 11:21 -

10 GIUGNO – FESTA DEL SS.CORPO e SANGUE

di NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO

IL SANGUE DELL'ALLEANZA

La festa del Corpo e Sangue del Signore è entrata nel calendario liturgico in un momento in cui i cristiani hanno ritenuto importante rinsaldare la fede eucaristica. Tale celebrazione è un dono ai credenti: un'occasione per riaffermare il senso dell'Eucaristia nella loro vita e un invito a riscoprirne la grazia. La Parola del Signore aiuta a comprendere meglio il gioioso impegno nel voler tradurre ogni Eucaristia in vita.

La Pasqua che il popolo d' Israele celebrava si apre sulla Pasqua di Ge-sù. Così nell'ultima Cena, le tenebre della morte sono già illuminate e vinte dalla risurrezione. E L'Eucaristia celebrata da Gesù alla vigilia della sua passione e morte diviene profezia del Regno.

IL CALICE DELLA SALVEZZA

Gesù incarica i discepoli di preparare la cena pasquale. Con loro, farà memoria della Pasqua, della salvezza di Dio nella storia d' Israele, ma al contempo realizza, anticipandola, quella che deve venire, più vasta di quella legata al destino di un solo popolo: una salvezza universale. Come l'Alleanza che stipula nel suo Sangue: essa sarà eterna e per tutti gli uomini.

FESTA DEL CORPO E SANGUE DI GESU'.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Sabato 09 Giugno 2012 11:21 -

E in quell' ultima Cena, il vino - frutto di acini schiacciati - e il pane - frutto di chicchi macinati – divengono segno del sacrificio che Gesù fa della sua vita, donata per salvare quella di ogni uomo. E quel vino, se- gno della vita fisica, che diviene il suo sangue, nella nuova ed eterna Alleanza diventa segno della vita stessa di Dio che viene comunicata al lo uomo.

Durante la Cena, Cristo riprende le parole di Mosè pronunciate sul sangue versato al Sinai per applicarle al suo sangue che sarà versato sulla croce. Il calice che Gesù offre ai suoi è memoriale di ciò che deve ancora accadere e che cambierà la realtà delle cose. Lui lo sa., e annuncia che non berrà più del frutto della vite fino a quando berrà il vino nuovo nel regno di Dio.

In ogni Eucaristia, i gesti che rendono visibile il mistero celebrato, parlano più delle parole e arricchiscono il rito di significati molteplici. Così, alzare il calice nel rendimento di grazie, è riconoscere l'azione di Dio nell'innalzamento di Gesù sulla croce. E per ogni credente, è segno di riconoscenza a Cristo, che ha bevuto fino in fondo il calice della sofferenza per la salvezza degli uomini.

BERE NELLO STESSO CALICE

□ *Durante la cena Gesù offre ai Dodici il calice. Invitati, come gli Apostoli, bere allo stesso calice, i credenti sono chiamati a partecipare a una comunione offerta, a una Alleanza che è al contempo per tutti e per ognuno.*

□□ *Bere al calice di Cristo significa aver parte alla sua passione per condividere la sua risurrezione e offrire, come lui e con lui, la vita per l'umanità. Perché il sangue versato non è solo un segno di morte, ma di vita. Bere a quel calice*

FESTA DEL CORPO E SANGUE DI GESU'.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Sabato 09 Giugno 2012 11:21 -

mi piacerebbe tanto vederti, non mi vedete, io ci sono e

starti vicino, ascoltare la tua *divento vostro pane e vostro*

voce, gioire del tuo sorriso, *vino per unirvi a me e tra voi ».*

temere il tuo rimprovero. *Gesù, a volte faccio fatica,*

Lo so, ti è dispiaciuto lasciare *ma la comunione con te mi*

i tuoi amici e loro non volevano *riempie di gioia e fa crescere*

vederti partire verso il Padre. *l'attesa del giorno che ti vedrò.*

Ma hai inventato l'Eucaristia.